



COOPERATIVA SOCIALE CHOPIN

BILANCIO SOCIALE 2019

“ .. E quel germoglio un giorno un albero sarà ..”



SOMMARIO

1. PRESENTAZIONE	3	5. PORTATORI DI INTERESSE	12
2. IDENTITA' AZIENDALE	4	6. ATTIVITA'	13
Oggetto e scopo sociale.....	5	Attività educativa.....	13
Scopo mutualistico.....	5	Attività commerciale.....	14
Storia.....	6	Chopin e.....	18
3. GOVERNANCE	7	7. RELAZIONE SOCIALE	19
Assemblea Soci.....	7	8. DIMENSIONE ECONOMICA E ANALISI VALORE AGGIUNTO	23
Consiglio Amministrazione.....	7	9. POLITICHE DI IMPRESA SOCIALE	25
Struttura Educativa.....	8	10. APPROVAZIONE BILANCIO SOCIALE	25
Organigramma.....	9		
4. MISSION	10		
Valori.....	10		
Obiettivi.....	10		
Perché impresa.....	11		
Perché questo logo.....	11		

1. PRESENTAZIONE

...E quel germoglio un giorno un albero sarà...

Si parte proprio dalle piccole cose, quelle più semplici: un vasetto, un po' di terra, un piccolo germoglio, delicato, che prendi tra le mani con attenzione per paura di romperla. Il dedicare il giusto tempo e la cura necessaria per far diventare questa piccola pianta, una grande pianta. Dell'acqua, la luce, il proteggerla quando fa freddo. Gestì di cura e di attenzione che ti portano piano piano a vedere radici che si fanno strada tra la terra; ad accorgerti che sta crescendo, rami e foglie nuove, fino a lasciare spazio ad un piccolo fiore. Fino a sbocciare.

Un germoglio che diventa pianta, albero. Come un ragazzo che diventa uomo.

Ognuno arriva a Chopin con la sua storia, con le proprie fragilità e i propri talenti tutti da scoprire.

E come per una piccola pianta, anche per ogni nostro lavoratore è necessario prendersi il giusto tempo per conoscere i bisogni, le qualità, le fatiche. Senza la pretesa di avere fretta, di bruciare le tappe, di "mettere tanto concime per anticipare la crescita".

C'è bisogno di pazienza, di sostare, di ascolto, di insegnamenti, per poterli fare sbocciare. E dopo il primo fiore, eccone altri: autonomie, obiettivi raggiunti, conquiste da spendere anche nel contesto di casa. E poi nuovi rami: altre fatiche, il doversi misurare con i propri limiti, nuovi sforzi da fare.

Senza essere soli, ma insieme ad altri.

Educatori, famiglie, assistenti sociali, istituti scolastici, che si incontrano, si confrontano, condividono punti di vista, difficoltà. Che progettano, si incoraggiano, lavorano insieme, magari anche tra qualche incomprensione, pur di vedere crescere il proprio germoglio.

Ed è proprio su questo diventare grandi, sulle fasi di questo crescere che il bilancio sociale ogni anno pone l'attenzione. Riassume le varie esperienze vissute, informa, comunica a tutti gli attori coinvolti ciò che è stato fatto, ciò che si può migliorare e ciò che si vorrà fare. Con la speranza che questa condivisione avvenga.

E come un germoglio che diventa pianta, come un ragazzo che diventa uomo, anche il progetto Chopin si sviluppa, prende nuove forme. Tutto questo è possibile grazie al lavoro di tante persone.

Grazie

a **Rosi** che in tutti questi anni è stata una presenza importante e preziosa per Chopin. Punto di riferimento per i ragazzi, attenta ai loro bisogni, sempre pronta a sostenerli a suo modo, con un sorriso, una parola e una pacca sulle spalle. Una "collega-mamma" che ha fatto crescere noi educatori, che ha creato legami veri e significativi con i volontari.

alla dott.ssa **Antonella Colleoni** e al dott. **Ruben Bergonzi** che con grande competenza e professionalità continuano ad assisterci rispetto a tutti gli adempimenti di legge. Con particolare riconoscenza alla dott.ssa Francesca Rotasperti per la cura e il supporto nella stesura di questo bilancio;

alla dott.ssa **Manuela Forte** che con attenzione coordina l'equipe educativa, incontra le famiglie e i servizi sociali. Offre punti di vista diversi e si mette in ascolto delle diverse situazioni che si vanno a creare;

al **prof. Lucio Moderato** per l'aver definito i contenuti educativi ed abilitativi del Progetto;

a **Doriana Vavassori** nostra responsabile amministrativa che partecipa alla vita della Cooperativa;

ai **nostri educatori** che con passione, dedizione e pazienza affiancano i lavoratori nel loro percorso verso l'autonomia, la realizzazione di sé e l'inclusione sociale;

ai **volontari**, che sostengono il lavoro educativo cercando di comprendere il modo migliore per rapportarsi ai ragazzi, e rafforzando quell' "alleanza" educativa indispensabile per il bene dei lavoratori;

ai **responsabili dell'Azienda Consortile Isola e di Offerta sociale**;

ai **sindaci** e alle **amministrazioni comunali** di Villa d'Adda, Brembate e Trezzo sull'Adda e la collaborazione che continuano ad accordarci;

ai **nostri finanziatori** e **sostenitori** per la fiducia data, sostenendo lo sviluppo del progetto Chopin;

ai **nostri lavoratori speciali**, i nostri germogli, che ogni giorno si mettono in gioco, con i loro limiti e le loro qualità per diventare, un giorno, un grande albero.

NOTA METODOLOGICA AL BILANCIO SOCIALE

Nella stesura del presente bilancio il riferimento normativo di base è costituito dal Decreto

24 gennaio 2008 del Ministero della Solidarietà sociale, Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale, ai sensi dell' articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 11 aprile 2008, n. 86.

La presente edizione è stata coordinata, su diretto mandato del Consiglio di Amministrazione (CdA), dal Presidente della Cooperativa sig. Bruno Patrian.

Alla stesura e alla realizzazione del documento hanno collaborato la responsabile dell'amministrazione dott.ssa Doriana Vavassori e la referente dei servizi educativi dott.ssa Sara Perico.

Si ringrazia la dottoressa Francesca Rotasperi dello Studio Bergonzi per la collaborazione nella stesura della parte economica.

2. IDENTITA' AZIENDALE

Denominazione: Cooperativa Chopin – Cooperativa Sociale
Modello di riferimento adottato ai sensi della riforma del diritto societario: S.r.l.

Sede legale: Villa d'Adda (BG), Via San Martirio 1
Sedi operative: Villa d'Adda (BG), Via San Martirio 1
Brembate (BG), Via Patrioti 13
Trezzo sull'Adda (MI), via del Cimitero 17

Iscrizione Albo Regionale Cooperative Sociali:
Sezione A: avvenuta in data 7/4/2011 con numero d'iscrizione 1423
e con numero di decreto 166

Sezione B: avvenuta in data 21/12/2012 con numero di iscrizione 814
e con numero di decreto 4

Altre iscrizioni: Albo Cooperative A208408, CCIAA Bergamo – 400220

Data di costituzione: 21/9/2010

Codice fiscale e partita IVA: 03691430163

Codice Ateco: 47.76.1 – Commercio al dettaglio di fiori e piante

CONTATTI

Cooperativa Chopin – Cooperativa Sociale

Sede legale e unità locale
Villa d'Adda (BG) - 24030
via San Martirio n. 1

Tel. 345 32 08 724

Brembate (BG) – 24041
via Patrioti n.13

Tel. 035 48 24 586

Trezzo sull'Adda (MI) – 20056
Via del Cimitero 17

Tel. 388 49 86 589

email:

segreteria@progettochopin.it
servizieducativi@progettochopin.it
amministrazione@progettochopin.it

sito web: www.progettochopin.it



OGGETTO e SCOPO SOCIALE

ART. 8

La cooperativa non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini

Si configura pertanto come cooperativa sociale a scopo plurimo: l'attività di gestione dei servizi socio sanitari ed educativi è connessa con quella di avviamento al lavoro di soggetti svantaggiati.

E' retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata e ha anche per scopo quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori.

Si propone di fornire ad Enti pubblici e privati, e/o privati cittadini servizi e attività educative, socio-educative, socio-assistenziali, socio-sanitarie, motorie, riabilitative, assistenziali e ausiliarie di supporto agli stessi servizi.

La cooperativa intende:

- incentivare la logica dell'occupazione lavorativa della persona disabile adulta promuovendone l'autoaffermazione e l'autostima;
- incentivare l'inclusione delle persone disabili nelle reti naturali di socializzazione offrendo loro la possibilità di spendere i propri apprendimenti nella vita quotidiana;
- promuovere la consapevolezza del ciclo produzione-vendita;
- sviluppare la capacità di autocontrollo emotivo e di resistenza alla frustrazione in relazione alle diverse circostanze e richieste che il contesto propone;
- favorire i rapporti di reciproca collaborazione tra associazioni di familiari e associazioni di volontariato;
- favorire la partecipazione attiva delle famiglie alla costruzione del progetto di vita;
- individuare punti d'incontro tra professionalità e creatività nella realizzazione di esperienze occupazionali innovative nell'ottica di un potenziamento della rete dei servizi e delle connessioni al suo interno;
- favorire la costruzione di comunità accoglienti ed educanti.

ART. 6

Ai sensi dell'articolo 2514, comma 1, del codice civile:

- è fatto divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- è fatto divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizioni ai soci, o comunque posseduti dagli stessi, in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- è fatto divieto di distribuire le riserve tra i soci;
- è fatto obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

SCOPO MUTUALISTICO

2010

dagli interessi e dalle aspettative di un gruppo di famiglie prende forma l'idea di avviare un progetto che risponda alle esigenze concrete di occupazione di giovani disabili in cerca di adeguata risposta sui territori di appartenenza. Dopo una prima fase di ricerca dei partners e delle risorse per concretizzare il progetto, nel mese di settembre nasce formalmente la COOPERATIVA SOCIALE CHOPIN – DIVERSAMENTE IMPRESA con sede legale a Villa d'Adda.

2011

nel mese di gennaio apertura della prima sede operativa sempre sul territorio di Villa d'Adda. Avvio l'attività di vendita (in negozio e nei mercati) e di coltivazione del terreno adiacente. Inserimento dei primi lavoratori speciali.

2012

nel mese di ottobre viene aperta la seconda sede operativa nel comune di Brembate

2013

inaugurazione della serra di mq 160 + un'ombraia di mq 60 a Villa d'Adda. Queste strutture vengono utilizzate per la coltivazione e la conservazione di fiori e piante in esterno

2014

vengono consolidate le attività nelle sedi di Villa d'Adda e Brembate e avviate delle nuove: coltivazione dell'orto e allestimento di cerimonie ed eventi vari. Iniziano gli incontri con l'Amministrazione di Trezzo sull'Adda e con la proprietà dell'immobile individuato per ospitare la sede operativa

2015

apertura della sede operativa di Trezzo sull'Adda messa a disposizione da un privato residente con un accordo di comodato d'uso gratuito. Contatti con assessori, servizi sociali, associazioni di volontariato del territorio dell'ambito Trezzo-Vimercate e con la rispettiva Azienda Consortile Offerta Sociale per creare una rete di supporto e di inclusione sociale. Avvio di nuove attività: manutenzione dei giardini e aree verdi. Centralizzazione e riorganizzazione di alcune attività e servizi.

2016

consolidamento della sede di Trezzo grazie ad un finanziamento della Fondazione UmanaMente di Milano. Finanziamento da parte della Fondazione San Zeno di Verona a favore dello sviluppo globale del progetto Chopin.

2017

nel mese di settembre la Tavola Valdese Ufficio Otto per 1000 approva la nostra richiesta di finanziamento per la realizzazione di un progetto denominato "Per formare un lavoratore ci vuole una comunità: famiglie e volontari al centro di un percorso di affermazione dei lavoratori speciale di Chopin". Il progetto prende avvio ufficialmente all'inizio del 2018.

2018

a seguito dell'acquisizione dello stabile di Trezzo da parte del Comune, nel mese di ottobre viene sottoscritto contratto per la concessione in uso per dieci anni (con possibilità di rinnovo) dell'immobile. Questo permette alla Cooperativa di continuare la realizzazione del progetto Chopin su quel territorio.

2019

a seguito della revisione da parte del Commissario del Ministero dello Sviluppo Economico che ha indicato come gli "amministratori, i soci fondatori e gli altri soci ordinari devono avere scopi mutualistici con la cooperativa, ovvero di lavoro", è stato necessario escludere dalla cooperativa tutti i soci che non avevano questo due condizioni.

3. GOVERNANCE

ASSEMBLEA dei SOCI

Costituita da tutti i soci, è il massimo organismo rappresentativo della Cooperativa.
E' la colonna portante. La qualifica di socio si ottiene dopo aver presentato domanda di ammissione con valutazione positiva da parte del C.d.A.

Al 31.12.2018 i soci iscritti al Libro Soci sono n.13, 10 lavoratori (di cui 3 svantaggiati) e 3 volontari.

Dallo Statuto - ART. 31 e 32

L'assemblea dei soci è convocata dall'organo amministrativo, sia presso la sede sociale sia altrove, purché nel territorio della provincia di Bergamo.

L'assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale [...]"

"Possono intervenire in assemblea tutti i soci cooperatori che siano iscritti nel libro dei soci, anche se non ancora titolari del diritto di voto per non essere iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Ciascun socio cooperatore ha un voto, qualunque sia l'ammontare della quota dallo stesso posseduta [...]"

CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE

E' l'organo decisionale e amministrativo della Cooperativa. E' costituito dagli Amministratori eletti dall'Assemblea dei soci, dura in carica 3 anni.
Non sono previsti né compensi, né indennità per lo svolgimento della funzione di amministratore.

Dallo Statuto - ART. 36 e 37

"La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero minimo di 3 e massimo di 7 membri, secondo quanto deciderà, di volta in volta, l'assemblea in sede di nomina alle cariche sociali [...]. Gli amministratori durano in carica per tre esercizi sociali; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori possono essere rieletti".

"Il consiglio d'amministrazione può nominare uno o più amministratori delegati, scegliendoli tra i soci cooperatori; gli stessi sono tenuti a riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale se esistente, con cadenza almeno trimestrale.

Non possono essere delegati:

I poteri in materia di convocazione dell'assemblea, redazione del bilancio di esercizio, aumento e riduzione del capitale, redazione dei progetti di fusione e di scissione;

I poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci, e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci (art. 2544, comma 1, c.c.)".

PRESIDENTE

Legale rappresentante della Cooperativa, eletto dal C.d.A. di cui ne convoca e ne presiede le sedute.
Rappresenta la Cooperativa nelle sedi istituzionali e civili.

Dallo Statuto - ART. 38 e 41

"Il consiglio di amministrazione elegge tra i suoi membri un presidente [...]". "La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del consiglio d'amministrazione e, in sua assenza al Vicepresidente.

La rappresentanza spetta, inoltre, disgiuntamente al consigliere al quale il consiglio di amministrazione abbia affidato l'incarico per il compimento di una specifica operazione".

Consiglio di Amministrazione nominato il 20.04.2018 durata 3 anni:

Bruno Patrian - Presidente e rappresentante legale prima nomina 15.05.2015
Umberto Chiari - Vice Presidente prima nomina 20.04.2018
Paolo Chiappa - Consigliere prima nomina 20.04.2018
Andrea Quadri - Consigliere prima nomina 20.04.2018
Sara Perico - Consigliere prima nomina 20.04.2018

Nel corso degli anni la Cooperativa ha consolidato la struttura educativa rivolta ai “lavoratori speciali” di Chopin. L’incontro, la collaborazione, il confronto tra queste figure permette di offrire un contesto significativo, finalizzato alla promozione e allo sviluppo delle autonomie.

REFERENTE SCIENTIFICO

- è responsabile della formazione, supervisione e verifica dei progetti di ogni ragazzo;
- predispone gli inserimenti in collaborazione con il Referente dei Servizi Educativi, gli operatori, le famiglie e la persona disabile
- Incontra, al bisogno, le famiglie e i servizi sociali
- organizza i percorsi e gli interventi formativi destinati al potenziamento e alla crescita professionale dell’equipe educativa.

EQUIPE EDUCATIVA

- si incontra insieme al referente scientifico a cadenza mensile e ogni qualvolta è necessario, per discutere delle situazioni che si presentano con i lavoratori.
- Definisce il PEI per ogni lavoratore e verifica la sua attuazione, organizzando le diverse attività.
- Condivide il percorso, gli obiettivi e la verifica con la famiglia.

REFERENTE SERVIZI EDUCATIVI

- Ruolo di riferimento rispetto ai genitori, ai servizi sociali dei Comuni di provenienza dei ragazzi inseriti, e alle scuole superiori per quanto riguarda l’attivazione di tirocini/alternanze.

VOLONTARI

- Risorsa molto importante all’interno del contesto di Chopin.
- Affianca i lavoratori speciali nello svolgimento delle attività.
- Contribuisce a diffondere anche al di fuori di Chopin un’immagine inclusiva della disabilità.



4. MISSION

“Le Cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità, la promozione umana e l’integrazione sociale dei cittadini [...]”
Legge 381/91 (disciplina delle Cooperative Sociali), art. 1

Il principio fondante su cui si basa il progetto Chopin è la **pari dignità** di diritti per ogni essere umano, indipendentemente dal suo grado e tipo di disabilità.

Il Progetto Chopin mette quindi in campo il valore **dell’occupazione lavorativa come diritto inalienabile** e come **condizione fondamentale necessaria** ad ogni individuo per la completa realizzazione di sé come persona adulta, anche nella propria condizione di disabilità, e per il raggiungimento di una qualità di vita soddisfacente, per sé e per tutto il nucleo familiare e sociale di riferimento.

Un altro valore altrettanto importante su cui il progetto Chopin si fonda è costituito **dall’imprenditoria etica e solidale**, capace di promuovere e valorizzare il contributo di ogni persona, pur nella diversità dei suoi limiti, delle sue capacità e delle sue potenzialità, per lo sviluppo di una società globale più inclusiva e più sostenibile.

Quest’ultimo valore è sempre più promosso anche in Europa, la quale riconosce il progetto Chopin come una sua valida implementazione inserendolo nelle Best Practices per l’Imprenditoria Sociale della Rete Europea CSR+D – Responsabilità Sociale D’Impresa e Disabilità.



VALORI

Lavoratore

abilità

Persona

Empowerment delle competenze

Valutazione delle potenzialità

Famiglia

Percorsi personalizzati

Formazione

Valorizzare le capacità residue

Integrazione delle risorse umane

contesto significativo

Rete

Inclusione

PERCHE' IMPRESA?

Perché l'esperienza lavorativa:

- è al centro della proposta di Chopin.
- è il momento centrale della completa realizzazione di sé.
- è apprendimento di nuove abilità e il mantenimento di quelle acquisite.
- è mezzo d'inclusione sociale, di socializzazione e relazione.
- è strumento per la restituzione della dignità alla persona.



- Offrire l'opportunità a persone disabili di "imparare a lavorare" e "imparare a stare nelle relazioni".
- Restituire un ruolo sociale attivo a chi non ne ha avuta l'opportunità.
- Far capire che la "disabilità" può diventare una risorsa.

OBIETTIVI

I lavoratori Chopin sanno, infatti, che devono lavorare, muoversi, progettare e pensare nella logica che il percorso proposto è una vera e propria attività specialistica e non una risposta ai bisogni dei disabili o delle loro famiglie. Un percorso che per ciascuna persona disabile coinvolta è caratterizzato da progetti individualizzati presso il negozio, la serra e i mercati.

Un percorso in cui i lavoratori saranno il meno possibile fra loro e trascorreranno invece il maggior numero di ore possibile nel contesto della vita sociale. In altre parole parlare di Chopin equivale a parlare di una concreta e "diversa" attività di effettiva inclusione.

Perche' questo logo?



- Ciò che questo logo vuole simboleggiare è evidente:
- unione in nome di un grande progetto,
 - unione tra due simboliche diversità,
 - unione, infine, in nome della musica che ha ispirato il progetto.

Il logo è formato dalla "C" che genera due mani diverse. L'una è senza un dito -in difficoltà tanto che non arriva ai tasti neri- e "suona" la melodia, mentre l'altra l'accompagna sicura, metafora del ruolo dell'educatore che guida l'utente nel suo percorso di lavoro e di vita. Il significato della "C" si esplica nella sua stessa forma, che abbraccia letteralmente uno spartito/pentagramma, su cui le due mani suonano quella musica del lavoro e della vita all'unisono e sul quale appaiono due note. Esse accentuano la "diversità" e nel contempo, il legame fra esse, legame dal quale scaturisce un'armonia nuova, proprio come quelle meraviglie d'innovazione armonica che si scorgono tra le opere di Chopin.

Il legame tra le note ha un solo significato: quello dell'inclusione sociale su cui il Progetto Chopin si fonda.

Progetto che non vuol'essere fine a se stesso ma altresì volto al futuro, come lo spartito/tastiera del logo si apre idealmente verso l'infinito, senza ostacoli.

5. PORTATORI DI INTERESSI

Con il termine “portatore di interesse” (stakeholder) s’intende ogni soggetto, interno ed esterno all’organizzazione, che sia portatore di interessi, diritti, bisogni e aspettative collegati all’attività dell’organizzazione e agli effetti da questa determinati.

Sono stati individuati gli stakeholder principali, suddivisi in alcune categorie derivanti dalla natura della loro relazione con la Cooperativa .

UTENTI

Le persone con disabilità (motoria, intellettiva, sensoriale) che accoglie la cooperativa Chopin, possono essere:

- ragazzi in uscita dal percorso scolastico;
- adulti per i quali non è possibile attivare una formazione professionale finalizzata all’inserimento lavorativo vero e proprio; o perché è necessario, per loro, un periodo di preparazione per potersi integrare nel mercato del lavoro; o ancora perché hanno l’esigenza di integrare la frequenza con il CSE o altro servizio, con un’attività con una finalità più occupazionale o di socializzazione. La persona con disabilità, di età compresa tra i 16 e i 18 anni, potrà essere eccezionalmente accolta solo in presenza delle seguenti condizioni:
- Una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/ Amministratore di sostegno.
- Una valutazione della necessità di intervento socio-educativo da parte della U.O. di neuropsichiatria infantile di riferimento o dello specialista di neuropsichiatria infantile dell’Istituto di riabilitazione extra-ospedaliera accreditato.

Gli inserimenti vengono programmati in accordo con la famiglia e il servizio sociale comunale.

La priorità per l’inserimento nell’esperienza socio-occupazionale lavorativa, a parità di condizioni, è riservata alla persona residente nell’ambito territoriale e valutata comunque l’urgenza della situazione personale e/o familiare.

Alla fine del 2019 i lavoratori inseriti a Villa d’Adda sono 14; a Brembate 7 + 1 persona che frequenta il periodo di prova e a Trezzo 6, più 2 periodo prova + 1 progetto reddito autonomia.

FAMIGLIE

Accanto ai bisogni, interessi, aspettative dei ragazzi ci sono anche quelli delle loro famiglie. Sono parte attiva del progetto, anche se non sempre è facile il loro coinvolgimento. L’équipe educativa condivide con loro il progetto individuale del figlio/a, e incontra la famiglia ogni qualvolta è necessario, accogliendone bisogni e fatiche.

VOLONTARI

Il coinvolgimento dei volontari è un aspetto importante, insostituibile e valorizzante del progetto Chopin. Ha un ruolo di affiancamento e sostegno nello svolgimento di qualsiasi tipo di attività e contribuisce a diffondere un’immagine inclusiva della disabilità anche in altri contesti.

FORNITORI

Vi sono i fornitori di fiori recisi e piante in vaso, a integrazione della produzione interna, e di ogni altro materiale di consumo per la realizzazione di bomboniere e ogni genere di composizioni e per gli allestimenti floreali.

CLIENTI

Sono principalmente privati, singoli individui, aziende, negozi e organizzazioni di altro tipo, che acquistano i prodotti e i servizi che fanno parte dell’offerta Chopin.

AZIENDA CONSORTILE ISOLA e AZIENDA CONSORTILE OFFERTA SOCIALE

Sono partner fondamentali per il progetto Chopin, per la rilevazione dei bisogni e delle difficoltà sul proprio territorio, la valutazione condivisa dell’opportunità di proporre una risposta come quella offerta dalla Cooperativa.

6. ATTIVITA'

E' bene fare una distinzione tra quella che è l'**attività educativa** per l'inserimento di un lavoratore speciale e l'**attività commerciale** legata alla vendita di fiori e piante.



Il passaggio graduale del lavoratore speciale nella **linea produttiva** viene poi stabilito e sempre gestito dall'equipe educativa, anche tramite un eventuale aumento della frequenza settimanale. Una volta realizzato l'inserimento definitivo del lavoratore, alla fine di ogni anno gli educatori inviano un resoconto scritto sullo stato di attuazione del PEI alla famiglia e ai servizi sociali di riferimento.



1

A fronte della prima **segnalazione**, gli educatori incontrano i servizi sociali, poi la famiglia e la persona interessata, per una prima conoscenza e una prima valutazione sull'opportunità di avviare il processo di inserimento presso Chopin. Se la valutazione preliminare è positiva, il referente scientifico di sede effettua l'assessment della persona, recuperando anche tutta la relativa documentazione specialistica e funzionale e ogni altra informazione utile anche direttamente dalla famiglia.

4

ATTIVITA' EDUCATIVA

Il processo di inserimento di un lavoratore speciale si compone di 4 fasi:

2

3

Il lavoratore viene inserito nella **linea formativa**.

In questa linea la persona può rimanere per una durata media di circa un anno; durante tutto questo primo periodo formativo, l'equipe educativa è quindi impegnata in una continua osservazione del lavoratore e nella progettazione del PEI che, una volta definito, viene condiviso con la famiglia e i servizi sociali.

Il PEI, piani di intervento educativi e abilitativi individualizzati (PEI), tiene in debita considerazione da un lato i limiti e soprattutto le capacità e potenzialità possedute da ogni singolo lavoratore speciale, dall'altro le competenze da sviluppare, le procedure da seguire e gli strumenti da utilizzare per svolgere ogni determinata mansione lavorativa.

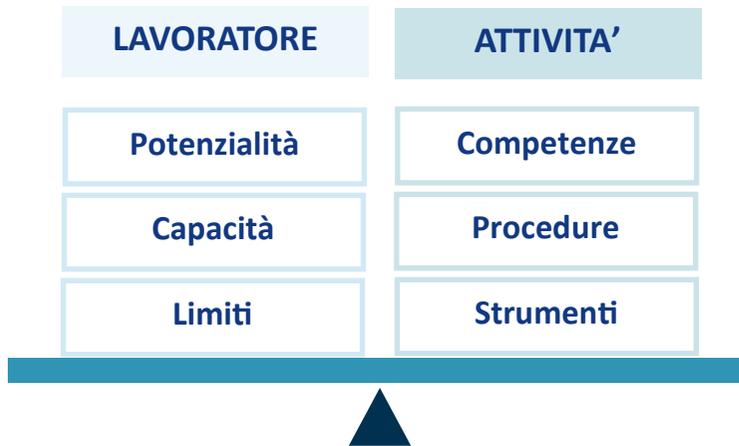
Il PEI è strutturato nelle seguenti aree: occupazionale, relazionale, motoria, autonomie personali, cognitivo culturale e comportamenti da migliorare.

Viene concordato l'avvio di un periodo di **osservazione** della durata minima di un mese fino ad un massimo di tre mesi.

Gli educatori iniziano a definire gli obiettivi da inserire nel Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con il referente scientifico, valutando la metodologia e gli strumenti operativi più adeguati per il loro raggiungimento. Al termine del periodo di osservazione l'equipe educativa predispone una relazione finale di osservazione e la condivide con la famiglia e con i servizi sociali.

Qualora la valutazione sia positiva, sempre con i servizi sociali e con la famiglia viene definito il piano di inserimento presso la sede operativa individuata con l'espletamento di tutte le procedure amministrative necessarie.

Lo strumento fondamentale attraverso cui viene attuato l'intervento educativo e abilitativo è il **PEI**.
 Il Piano Educativo Individualizzato definisce le modalità di realizzazione di ogni attività lavorativa assegnata al lavoratore, sulla base delle sue limitazioni funzionali, delle sue capacità e potenzialità.



PEI
 È strutturato nelle seguenti aree



ATTIVITA' COMMERCIALE

La vendita di piante e fiori viene svolta nelle **3 sedi** operative della Cooperativa Chopin:

Villa d'Adda

Via San Martirio, 1

Si tratta di un chiosco con accesso senza barriere architettoniche con le seguenti caratteristiche: disposto su due piani (piano inferiore in muratura e superiore in vetro e acciaio) di circa 50 mq. Circondato su tre lati da un camminamento tipo balcone di circa 1.5 m. di larghezza.

Dispone di parcheggio per 8 posti auto e di due servizi igienici per disabili.

Alla struttura è adiacente un terreno di pertinenza di circa 2.500 mq. su cui si trovano la serra, l'ombraia e l'orto.

Il piano superiore è adibito a negozio con vetrina e accesso diretto dalla strada.

Al piano inferiore si trova il laboratorio per le attività di cura dei fiori e di preparazione di composizioni floreali e bomboniere per cerimonie ed eventi vari.



Brembate

via dei Patrioti, 13

Struttura a piano terra di circa mq. 100, suddivisa in spazi per la vendita, laboratorio e magazzino, parcheggio e accesso senza barriere architettoniche. Il negozio è inserito in un giardino pubblico.

La struttura è di proprietà del Comune di Brembate che concede l'utilizzo in comodato d'uso gratuito.

Durante il corso del 2019 ha mantenuto la frequenza di alcuni mercati: Vaprio d'Adda, S. Gervasio, Piazza di Trezzo e Brembate fuori dall'oratorio.



Trezzo sull'Adda

Via del Cimitero, 17



Struttura a piano terra di circa mq. 70, suddivisa in negozio per la vendita, laboratorio e magazzino, piazzola esterna per la vendita nel parcheggio antistante il cimitero, parcheggio e accesso senza barriere architettoniche. Dispone inoltre di un soppalco di 30 mq, di una cantina e di un ufficio; il terreno circostante adibito alla produzione floreale è di 700 mq più un locale per il deposito degli attrezzi. Nel terreno di proprietà sul retro della struttura è stata predisposta una serra-ombraia per la coltivazione di piante e fiori.



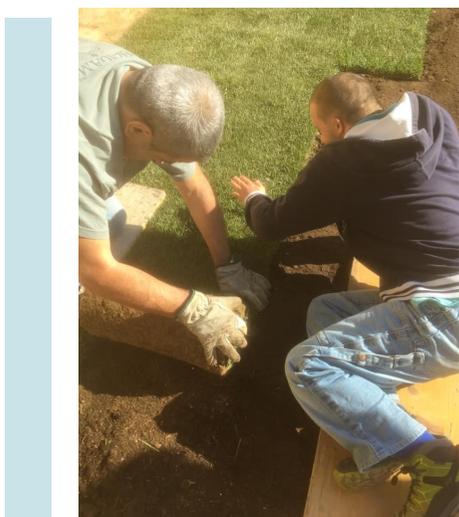


Continuano a consolidarsi le attività che a partire negli ultimi anni sono state introdotte: accanto alle classiche attività di negozio e di mercato, si c'è tempo di sperimentarsi anche nell' **allestimento di matrimoni e cerimonie, realizzazione di bomboniere e manutenzione e sistemazione di giardini, aree verdi.**

Nello specifico durante il 2019 sono stati realizzati:

- circa 14 allestimenti di eventi (matrimoni, comunioni, cresime)
- Bomboniere per 51 eventi (tot. 1230 bomboniere)
- Circa 40 giardini

Questo ha permesso ai lavoratori speciali di essere coinvolti in attività differenti, dando loro la possibilità di acquisire nuove abilità e competenze e di lavorare sulla dimensione della relazione e della socializzazione.



CHOPIN e...

...la scuola

Nel 2019 sono stati realizzati presso le tre sedi operative di Villa D'Adda, Brembate e Trezzo sull'Adda, progetti di orientamento, progetti ponte e tirocini scolastici (totale 6) per i ragazzi disabili, continuando e consolidando i rapporti con i seguenti istituti: Betty Ambiveri e Maironi di Presezzo (BG), Einaudi di Dalmine (BG), Caniana di Bergamo, ENGIM Lombardia di Valbrembo (BG).

Verso la fine dell'anno si è iniziato, sempre con questi istituti, a progettare i possibili tirocini/alternanze per l'anno 2020.

...i servizi sociali

I rapporti con servizi sociali, le amministrazioni comunali, insieme alle aziende consortili sono proseguiti anche nel corso del 2019.

Ciò ha permesso di rilevare i bisogni presenti sui diversi territori e la costruzione di una progettualità che sapesse rispondere a questi.

Durante tutto il corso dell'anno si è cercato di consolidare e rafforzare ulteriormente i rapporti con le assistenti sociali, in alcuni casi creandone anche di nuovi. Lo scambio reciproco, ha permesso di rispondere, a situazioni create, in modo tempestivo. Allo stesso tempo in alcuni momenti si sottolinea la difficoltà e la fatica a mantenere un continuum in quanto spesso le figure delle assistenti sociali sono cambiate.

Nell'anno 2019 la Cooperativa ha collaborato con i seguenti servizi territoriali, per l'inserimento di lavoratori provenienti dal loro territorio:

- Azienda Consortile Isola, Amministrazioni e Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino (BG),
- Azienda Consortile Offerta Sociale, Amministrazioni e Servizi Sociali dei Comuni degli ambiti di Trezzo e Vimercate (MI)

...il terzo settore

Chopin negli anni scorsi ha collaborato con il CBI: Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione, 'A.Ge., Associazione Italiana Genitori Provinciale Bergamo.

Molto importante è anche la collaborazione con altri servizi territoriali per la disabilità adulta, per la definizione di progetti comuni e complementari, che prevedano la frequenza sia a Chopin sia presso altre tipologie di servizi, con l'obiettivo di ampliare la gamma di esperienze di abilitazione e socializzazione per i rispettivi utenti.

Si è consolidata la collaborazione con il Servizio Territoriale Disabili di Brembate adiacente alla sede operativa Chopin, per la frequenza congiunta di entrambi i servizi da parte di alcuni dei rispettivi utenti e per la realizzazione comune di alcune attività.

7. RELAZIONE SOCIALE

Cosa è successo nel 2019?

La Cooperativa, nel corso del mese di gennaio, ha proseguito l'attività di consegna dei pattini durante la **Manifestazione "Pattini in Libertà"** organizzata a Bergamo in Piazza della Libertà (www.pattiniinliberta.it). Tale iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione che è proseguita nel corso dell'anno con "L'Azzuro" (agenzia di comunicazione di Bergamo). Quest'ultima ha dato la possibilità ai ragazzi di ricevere un premio durante la Camminata Neroazzurra e di partecipare anche alla **StraBergamo** avvenuta nel settembre 2019.



Ci siamo rifatti il look! Nei mesi di aprile/maggio abbiamo dato una nuova veste grafica al nostro sito (www.progettochopin.it), grazie all'aiuto di uno dei nostri sposi.



Realizzazione delle aiuole all'interno del cimitero di Trezzo sull'Adda e di Villa d'Adda. In quest'ultimo ci siamo occupati anche della manutenzione del verde nell'area circostante.



Nel mese di marzo si è svolto l'evento **"Stra.ordinari"**, una serata dedicata alla straordinario della disabilità.

L'iniziativa è nata dall'amministrazione comunale di Trezzo sull'Adda in collaborazione con le diverse cooperative presenti sul territorio: Castello, Chopin, Punto d'Incontro, Solaris e l'azienda di ambito Offerta sociale.

In tal occasione, i ragazzi disabili nel pomeriggio hanno preparato la cena insieme a dei cuochi della ditta Dussman. Si sono anche occupati del servizio al tavolo.

La serata è poi proseguita con la presentazione delle produzioni artistiche realizzate dai ragazzi (cortometraggi, canzoni) e nello specifico della nostra cooperativa la presentazione del progetto Chopin.

E' stata una bella occasione di incontro e di condivisione di esperienze che mettono in risalto le straordinarie capacità che questi ragazzi hanno.



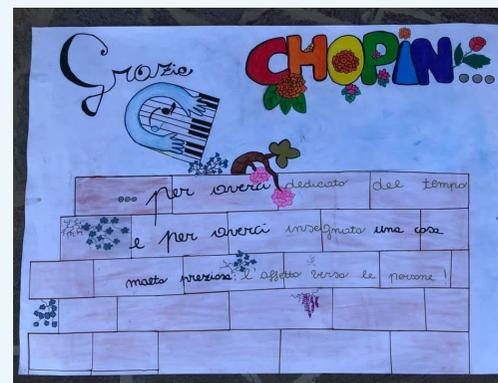
Dopo la serata di marzo, nel mese di ottobre, si è svolta una mostra per condividere la bellezza, le risorse e i talenti. La cooperativa Chopin si è occupata dell'allestimento della sala Bernabò presso il Castello di Trezzo.



E' continuata anche per quest'anno **l'iniziativa con l'Istituto Sacro Cuore di Villa d'Adda**. Alcuni studenti hanno la possibilità di fare "esperienza di volontariato" presso la nostra struttura. Le attività proposte sono: cura dei fiori, realizzazione di oggetti vari con l'uso di materiale di riciclo.

Gli obiettivi di tale progettualità sono:

1. far conoscere ai ragazzi realtà territoriali di volontariato;
2. permettere ai ragazzi di conoscere meglio se stessi, facendo fare loro esperienza di sé in contesti nuovi, diversi da quello scolastico;
3. promuovere l'esperienza della gratuità, della responsabilità, della cooperazione, della ricchezza delle relazioni nella vicinanza tra le persone
4. ultimo ma non meno importante, il riscoprire e riconoscere le persone disabili come "capaci di".



Alla fine del 2019 tale progettualità è stata condivisa anche con la Scuola Torre Maria Consolatrice di Calusco d'Adda. Questi incontri verranno realizzati nel 2020.

L'Associazione genitori dell'Istituto comprensivo E. Fermi ha invitato la cooperativa Chopin alla **Feste delle Famiglie** organizzata a settembre a Carvico.

La giornata ha permesso di vivere un bel momento insieme ad altre realtà presenti sul territorio e far conoscer il nostro progetto.

Ringraziamo l'Age che ha voluto la nostra presenza a questo evento.

Anche quest'anno ci siamo occupati dell'**allestimento** alla Torre Allianz per la Fondazione Umanamente.



Grazie all'Amministrazione Comunale di Villa d'Adda, abbiamo partecipato al bando "**Costruiamo il futuro**" indetto dalla stessa Fondazione. Il Premio Costruiamo il Futuro nasce per sostenere concretamente le associazioni e per affermare il grande valore che il non profit rappresenta nella costruzione del bene della gente, del bene comune. Ecco il momento della premiazione.



DIAMO LA PAROLA AI PROTAGONISTI DEL PROGETTO CHOPIN

Come ogni anno è stato consegnato un **questionario** rivolto ai genitori, parenti o tutori degli utenti inseriti nelle sedi della Cooperativa Chopin. Per noi è uno strumento molto utile per rilevare eventuali criticità e nuovi bisogni in merito all'intervento educativo realizzato e in generale per migliorare la qualità del servizio fornito.

Per il 2019, oltre a riproporre la parte riservata ai ragazzi, abbiamo chiesto anche ai volontari di esprimere il loro punto di vista. Tale scelta è nata dalla consapevolezza che per noi i volontari sono parte integrante del progetto e come tali bisogna dar voce.

Ecco la parte relativa ai **genitori**. Rispetto agli **aspetti operativi**, le risposte *buono* o *ottimo* riguardano la maggior parte degli aspetti indagati: informazioni sul servizio, attività proposte, gli spazi utilizzati. Ci sono anche delle risposte meno positive ma sono molto limitate. La competenza e la relazione con gli educatori invece è tutta positiva.

E' apprezzato anche il gruppo whatsapp e le comunicazioni a casa sono funzionali. la competenza degli educatori e la loro relazione con i lavoratori speciali. Anche quest'anno emerge che è necessario continuare a lavorare per migliorare i colloqui con l'equipe, il coinvolgimento nel progetto educativo delle famiglie e il sostenere i genitori nell'affrontare problemi/situazioni. Nello specifico ci sono molte risposte che hanno scelto *buono* e *ottimo*. Il numero dei sufficienti è più alto rispetto agli altri aspetti. Le risposte negative sono 2.

Le famiglie apprezzano: *la collaborazione, la semplicità e disponibilità, la cordialità, le attività aggregative, questi ragazzi hanno la necessità di stare in mezzo alla gente. L'attenzione personale al soggetto, la competenza, le relazioni positive e stimoli continui.*

Qualcuno suggerisce di *migliorare le attività sul territorio perché servono ad aumentare l'autonomia e l'autostima.*



Rispetto agli **aspetti educativi**, anche per quest'anno si conferma il maggior gradimento rispetto a questi 2 item: miglioramento del benessere generale dell'utente e miglioramento del benessere generale della famiglia.

Anche gli altri aspetti riportano un andamento comunque positivo.

Si chiede di continuare a lavorare soprattutto per sviluppare abilità cognitive e un maggior coinvolgimento delle famiglie.

Ciò che viene maggiormente apprezzato è: la *disponibilità, la prestazione di impegno, la professionalità degli educatori, l'impegno degli educatori e la perseveranza dei volontari*.



Questa la parte relativa alle risposte dei genitori. Ritenendo sempre importante il pensiero dei **ragazzi**, a loro è stato chiesto di esprimersi rispetto a come hanno vissuto l'anno. Le risposte sono state: *bene, benissimo, bello ed interessante*. Hanno anche dato delle motivazioni rispetto a questo loro essersi trovati bene: per le *attività proposte* (bomboniere, allestimenti, la cura dei fiori); per il fatto di *sentirsi aiutata dagli educatori quando all'inizio non sapevo svolgere dei lavori*; perché *posso creare con le mie idee e i colori*; per lo *sperimentare cose nuove*; perché *mi tiene impegnato*; perché *con la nostra cura i fiori diventano più belli*.

Quest'anno sembrano non emergere attività, situazioni che non sono piaciute.

Si conferma la positività della relazione con gli educatori. Sottolineano di essersi trovati *bene, benissimo*. Qualcuno ha aggiunto che sono *sempre molto presenti*, che *aiutano molto e insegnano sempre cose nuove*.

Emerge che hanno vissuto bene il tempo con gli altri ragazzi (tra le risposte date: *andiamo tutti d'accordo, ci aiutiamo a vicenda, mi aiutano a salire sul furgone*) e con gli stessi volontari che sono sempre disponibili a *darmi una mano e a dare consigli*.

Quest'anno non ci sono particolari consigli o suggerimenti da dare per migliorare Chopin.

Il punto di vista dei ragazzi è sempre prezioso, aiuta a capire come vivere e far vivere al meglio l'esperienza di Chopin.

La parte relativa ai **volontari** ha cercato di indagare come si trovano a Chopin.

Sono stati restituiti 33 questionari, quasi la totalità ha espresso di aver vissuto bene l'anno (*è stato bello, gratificante, soddisfacente, positivo...*). Tre le risposte che sottolineano delle fatiche: il fatto di non aver vissuto nessuna novità, l'aver troppe responsabilità e la sensazione a volte di perdere tempo.

Si sentono tutti a proprio agio nel vivere il ruolo di volontario, e ritengono questa esperienza importante perché li *arricchisce, permette di costruire relazioni significative*.

Ritengono molto significativo il tempo che trascorrono con i ragazzi, non solo nel lavorare con loro ma anche nel raccontarsi, nell'ascoltare. Con gli stessi educatore hanno un buon rapporto, di collaborazione, di fiducia.

Si è chiesto loro di esprimersi anche rispetto agli aspetti da migliorare e quali consigli vogliono dare. Alcuni hanno detto che va tutto bene, altri si sono sbilanciati e hanno indicato, secondo loro, gli aspetti su cui lavorare: la programmazione delle attività, per ridurre anche i tempi morti. Viene però riconosciuto che questo passaggio è difficile per il tipo di lavoro che svolgiamo all'interno della cooperativa); il diversificare e l'aumentare le attività da proporre; l'individuare ruoli specifici per ogni ragazzo; e l'attenzione costante e continua mentre stanno svolgendo il lavoro; il poter avere informazioni durante tutto il corso dell'anno rispetto alle iniziative, l'andamento dei lavori, etc., magari organizzando anche delle riunioni tra educatori e volontari. Tempo importante anche per parlare dei ragazzi, del loro vissuto, di come bisogna comportarsi con loro in particolari situazioni; - il considerare tutti e 3 i negozi allo stesso modo, senza distinzione; lavorare per un'evoluzione del progetto, verso una casa famiglia; - il far conoscere in modo migliore le attività della cooperativa.

Anche se ogni giorno possiamo cogliere il punto di vista del volontario, il questionario pensiamo abbia potuto dare la possibilità di esprimersi liberamente e tranquillamente. Prenderemo in considerazione i loro suggerimenti e continueremo a lavorare insieme per far crescere il progetto Chopin.

8. DIMENSIONE ECONOMICA E ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO

L'andamento della dimensione economica, sebbene sia un elemento strumentale al perseguimento delle finalità sociali dell'organizzazione, è in grado di influenzare più o meno direttamente il perseguimento della *mission* della cooperativa.

Il valore aggiunto misura la ricchezza prodotta dalla Cooperativa nell'esercizio, con riferimento agli *stakeholder* che partecipano alla sua produzione e distribuzione.

Per quanto riguarda le gestioni mutualistiche si specifica che nel corso del 2011 è stata avviata l'assistenza socio – educativa (Tipo A), mentre nell'autunno 2012 è stata implementata l'attività finalizzata all'inserimento lavorativo (Tipo B).

L'attività commerciale è esclusivamente a supporto dell'attività istituzionale.

Qui di seguito sono riportate le tabelle dalle quali risultano i ricavi e i costi realizzati nell'anno 2019 distinti per Attività di assistenza socio-educativa e Attività commerciale. Segue la tabella relativa alla riclassificazione e distribuzione del valore aggiunto.

ATTIVITA' ASSISTENZIALE SOCIO - EDUCATIVA					
ANNO 2019					
RICAVI	VILLA D'ADDA "A"	VILLA D'ADDA "B"	BREMBATE "A"	TREZZO "A"	TREZZO "B"
Contributi assistenza educativa - enti	33.849,67	-	17.818,88	16.397,69	
Contributi assistenza educativa - famiglie	9.483,08	-	7.085,08	4.541,23	
Contributi da enti pubblici	10.000,00	-	-		
Contributi da privati	12.205,00				
Contributi cinque per mille anno finan 2015	3.972,14		3.972,14	3.972,14	
Totale	69.509,89	-	28.876,10	24.911,06	-
COSTI					
Prestazioni da educatori					
Consulenze per progetti	€ 689,46	53,04			
Costo retribuzione educatori	€ 27.965,54	2.151,20	16.562,57	€ 72.772,49	2.695,28
Costo retribuzione lavoratori svantaggiati		5.755,11			2.176,97
Totale	28.655,01	7.959,34	16.562,57	72.772,49	4.872,25
Avanzo/Disavanzo di gestione	40.854,88	- 7.959,34	12.313,53	- 47.861,43	- 4.872,25
ATTIVITA' COMMERCIALE					
ANNO 2019					
RICAVI	VILLA D'ADDA	BREMBATE	TREZZO		
Ricavi vendite	43.658,38	9.735,53	50.189,79		
Variazione rimanenze	1.439,56	- 379,24	240,51		
Altri ricavi e proventi	3,25				
Interessi attivi dep bancari	20,32				
Totale	45.121,51	9.356,29	49.949,28		
COSTI					
Costi materie prime/suss/consumo/merce	28.178,09	7.380,88	19.684,27		
Costi per servizi	20.246,02	3.813,48	1.985,93		
Fitti passivi	4.498,09				
Costi per il personale amministrativo	3.957,56	3.957,56	3.957,56		
Ammortamenti	3.155,02	630,58	1.801,28		
Oneri diversi di gestione	8.576,84	1.257,36	400,67		
Interessi passivi	53,69				
Oneri straordinari					
Imposte					
Totale	68.665,31	17.039,86	27.829,71		
Disavanzo di gestione	- 23.543,80	- 7.683,57	22.119,57		

RICLASSIFICAZIONE VALORE AGGIUNTO
ANNO 2019 - 2018

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	2019	2018
Contributi assistenza educativa - enti	68.066,24	66.956,39
Contributi assistenza educativa - famiglie	21.109,39	20.413,40
Contributi da enti pubblici	10.000,00	19.950,00
Contributi da privati	12.205,00	11.000,00
Contributi 5 per mille	11.916,42	14.569,31
Ricavi vendite	103.583,70	89.513,05
Altri ricavi e proventi	3,25	354,68
Totale	226.884,00	222.756,83
B) COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE		
Costi materie prime/suss/consumo/merce	55.243,24	48.807,95
Variazione delle rimanenze di mat cons	- 819,81	976,14
Prestazioni da educatori	-	3.856,75
Consulenze per progetti	742,50	1.980,00
Costi per servizi	26.045,43	24.647,60
Fitti passivi	4.498,09	4.500,00
Oneri diversi di gestione	10.234,87	7.473,77
Totale	95.944,32	92.242,21
VALORE AGGIUNTO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	130.939,68	130.514,62
C) GESTIONE ACCESSORIA E/O STRAORDINARIA	20,32	- 280,53
Interessi attivi bancari	20,32	88,47
Oneri straordinari	-	369,00
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO (A-B+/-C)	130.960,00	130.234,09
D) AMMORTAMENT DELLA GESTIONE		
Ammortamenti	5.586,88	5.773,64
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO = RICCHEZZA DISTRIBUIBILE (A-B+/-C-D)	125.373,12	124.460,45
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO		
RICCHEZZA DISTRIBUIBILE	125.373,12	124.460,45
Ricchezza distribuita ai lavoratori	141.951,85	127.602,86
Ricchezza distribuita ai finanziatori	53,69	3,06
Interessi passivi bancari	53,69	3,06
Ricchezza distribuita all'ente pubblico	0,00	512,41
Imposte e tasse	0,00	512,41
Ricchezza distribuita al settore non-profit	0	0,00
3% fondi mutualistici	0	0,00
Ricchezza trattenuta dall'impresa sociale	-16.632,42	-3.657,88

9. POLITICHE DI IMPRESA SOCIALE anno 2020

Il progetto socio-occupazionale “Chopin - Diversamente Impresa”, continua sempre più ad essere una realtà riconosciuta, apprezzata e molto significativa. Questo in tutti gli aspetti che lo contraddistinguono: quello lavorativo, abilitativo, educativo e di inclusione sociale.

Questo riconoscimento è dato in primis dai lavoratori speciali che con orgoglio raccontano del loro lavoro e contribuiscono ogni giorno al successo dell'impresa; dalle loro famiglie che scelgono il progetto, si affidano e lasciano guidare dalla professionalità degli educatori; dai volontari che con attenzione affiancano i lavoratori nelle attività quotidiane, scoprendone capacità e potenzialità; dagli istituti scolastici che ogni anno scelgono le sedi di Chopin per far svolgere tirocini, alternanze e progetti ponte.

Segno questo di fiducia che si rinnova sempre. Dalle assistenti sociali che vedono nel progetto una risposta ai bisogni dei loro utenti. Accompagnandoli nel percorso di inserimento, relazionandosi con la nostra équipe educativa, informandosi, contribuendo e collaborando al piano educativo individualizzato e al progetto di vita dei nostri lavoratori speciali.

La capacità dell'intera squadra Chopin di coniugare e bilanciare la componente impresa e quella educativa e abilitativa permette la continuità e la sostenibilità del Progetto.

Nel 2020 si intende continuare a lavorare a questi obiettivi:

1. aumentare gradualmente il numero di lavoratori nelle sedi di Brembate e Trezzo sull'Adda
2. portare avanti la definizione di un Progetto Specifico per poter riconoscere un contributo economico di tipo motivazionale, secondo procedure compatibili con la normativa vigente, a tutti i lavoratori speciali inseriti.

Tale contributo costituirebbe non solo un forte incentivo verso il raggiungimento degli obiettivi educativi e abilitativi definiti individualmente per ognuno di loro, ma soprattutto un definitivo raggiungimento di un vero ed effettivo status di lavoratore e di adulto, nei confronti della propria famiglia e di tutta la società; uno status che permetterebbe loro una reale e paritaria inclusione sociale e una migliore qualità di vita.

E infine un nuovo obiettivo:

- attivare uno “sportello di ascolto” per le famiglie, dando la possibilità a chi ne ha bisogno di incontrare la nostra referente dott.ssa Manuela Forte per raccontarsi, per condividere fatiche, emozioni che sta vivendo, per confrontarsi. Riteniamo possa essere uno strumento di supporto importate che contribuirà a rafforzare ulteriormente il legame tra le famiglia e il progetto Chopin.

10. APPROVAZIONE BILANCIO SOCIALE

Il presente bilancio è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data **26/06/2020**